

lari e di settori particolari, la filosofia, come si è già detto, è ricerca razionale di *tutta quanta la realtà* (del principio o dei principi di tutta quanta la realtà).

E, con questo, resta chiarita la differenza fra filosofia, arte e religione. Anche la grande arte e le grandi religioni mirano a cogliere il senso della *totalità del reale*, ma lo fanno, l'una, con il *mito* e la *fantasia*, l'altra, invece, con la *credenza* e con la *fede*, mentre la filosofia cerca la spiegazione della *totalità del reale appunto a livello di logos*.

#### 1.4 Lo scopo della filosofia

Lo scopo o il fine della filosofia sta nel *puro desiderio di conoscere e di contemplare la verità*. La filosofia greca è, insomma, disinteressato amore di verità.

Gli uomini – scrive Aristotele – nel filosofare «ricercarono il conoscere al fine di sapere e non per conseguire qualche utilità pratica». E infatti la filosofia nasce solo dopo che gli uomini hanno risolto i problemi fondamentali della sussistenza e si sono liberati delle più urgenti necessità materiali.

«È evidente dunque – conclude Aristotele – che noi non ricerchiamo la filosofia per nessun vantaggio che sia estraneo ad essa, e, anzi, è evidente che, come diciamo uomo libero colui che è fine a se stesso e non asservito ad altri, così questa sola, tra tutte le altre scienze, diciamo libera: essa sola è fine a se stessa».

È fine a se stessa perché ha di mira la verità, la quale è cercata, contemplata e fruita *come tale*.

Si capisce, quindi, l'affermazione di Aristotele: «Tutte le altre scienze saranno più necessarie di questa, ma nessuna sarà superiore». Una affermazione che tutta la greicità ha fatto propria.

#### 1.5 Conclusioni sul concetto greco di filosofia

Una riflessione si impone. La «contemplazione» che è peculiare della filosofia greca non è *vacuo otium*. Essa non è asservita a scopi utilitaristici, ma possie-

de una rilevanza morale e anche politica di prim'ordine. È evidente, infatti, che, contemplando l'intero, cambiano necessariamente tutte le prospettive usuali, muta il significato della vita dell'uomo, e una nuova gerarchia di valori si impone.

La verità contemplata infonde, insomma, una enorme energia morale e Platone, proprio sulla base di questa energia morale, vorrà costruire il suo Stato ideale. Ma questi concetti li potremo adeguatamente svolgere e chiarire solo più avanti.

Intanto, è risultata evidente l'assoluta originalità di questa creazione greca. Anche i popoli orientali ebbero una «sapienza» che tentava di interpretare il senso di *tutte le cose* (il senso dell'*intero*), e che non era asservita a scopi pragmatici. Ma tale sapienza era intrisa di rappresentazioni fantastiche e mitiche e questo la riportava nella sfera dell'arte, della poesia o della religione. *Nell'aver tentato questo approccio con l'intero facendo uso della sola ragione (del logos) e del metodo razionale*, sta, in conclusione, la grande scoperta della greca «filo-sofia». Una scoperta che ha condizionato strutturalmente e in maniera irreversibile tutto l'Occidente.

## 2 La filosofia come bisogno primario dello spirito umano

Ma – si domanderà – perché l'uomo ha sentito il bisogno di filosofare? Gli antichi rispondevano che tale bisogno si radica in maniera strutturale nella stessa natura dell'uomo: «Tutti gli uomini – scrive Aristotele – *per natura* aspirano al sapere». E ancora: «L'esercitare la sapienza e il conoscere sono desiderabili per se stessi dagli uomini: non è possibile, infatti, vivere da uomini senza queste cose».

E gli uomini tendono al sapere perché si sentono pieni di «stupore» o di «meraviglia». Dice Aristotele: «Gli uomini hanno cominciato a filosofare, ora come in origine, *a causa della meraviglia*: mentre da principio restavano meravigliati di fronte alle difficoltà più semplici,